Anno XIV. Venerdì 29 Agosto 1879 N. 206

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

**Col 1° settembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 10.66.**

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 26 agosto contiene:

1. R. decreto 10 luglio che approva alcune modificazioni all'elenco delle autorità ed uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali.

2. Id. 6 luglio che agli individui ed enti nominati nell'annesso elenco concede facoltà di occupare le aree e derivare le acque nel medesimo elenco segnate.

3. Id. 10 luglio che dà esecuzione alla Convenzione telegrafica fra il nostro governo e quello della repubblica di S. Marino.

4. Id. id. che approva lo statuto dell'Accademia filodrammatica romana.

5. Id. 13 luglio che autorizza il comune di Traetto (Caserta) ad assumere la denominazione di Minturno.

6. Id. id. che autorizza il comune di Benevello, (Cuneo) a sorpassare, entro i termini prescritti dallo stesso decreto, il massimo nell'applicazione della tassa sul bestiame.

7. Id. id. che approva il modo di riscossione della tassa annua che la Camera di commercio ed arti di Siena fu autorizzata ad imporre sugli esercenti commercio ed industria nel territorio del suo distretto.

8. Id. id col quale si approva la deliberazione 29 maggio 1879 della Deputazione provinciale di Pavia, che autorizza il locale Municipio, capoluogo, a prorogare, per solo quest'anno, la scadenza della prima rata della tassa di famiglia, operandone la riscossione in agosto anzichè in giugno, come è stabilito dall'art. 17 del regolamento sovraccennato, sotto la condizione che tra le due rate dell'imposta decorra il termine di almeno tre mesi.

9. 20 luglio, che autorizza il comune di Gazzoldo, (Mantova) a chiamarsi *Gazzoldo degli Ippoliti.*

10. Id. 14 agosto, che fa del comune di Buttiglieria una sezione distinta del collegio di Villanova d'Asti.

## ITALIA

**Roma.** La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 27: Nelle sfere governative ha fatto viva impressione la pubblicazione nell'*Oesterreichischen Militaerischen Zeitschrift* dello studio politico-militare del colonnello brigadiere Haymerle, intitolato: *Italicae Res.* L'essere stato il colonnello Haymerle addetto militare all'ambasciata austro-ungarica presso la nostra Corte ed il carattere ufficioso del *Oesterreichischen Militaerischne Zeitschrift* rendono più grave cotesta pubblicazione punto benevola per l'Italia e per il suo governo. Credesi che la pubblicazione del colonnello Haymerle sarà oggetto di un incidente diplomatico, per chè certamente il nostro governo non mancherà di farne chiedere spiegazione al governo imperiale di Vienna [dal nostro ambasciatore, conte Robilant.

Al Ministero dell'interno si sta preparando una dettagliata statistica delle Opere Pie, rendendo conto dello scopo, dell'asse patrimoniale e dell'amministrazione di ciascuna di esse. Questo studio dovrebbe quindi servire ad un ordinamento delle stesse Opere Pie, per il quale l'on. ministro Villa vorrebbe presentare alla Camera un apposito progetto di legge. Sarebbe poi intendimento dell'on. Villa di limitarlo per ora alla parte amministrativa, affine di togliere i molti inconvenienti che si lamentano in quell'amministrazione.

Il comm. Baravelli conferì nuovamente col conte Maffei. Il comm. Baravelli ripartirà presto alla volta dell'Egitto.

— L'*Opinione* dice che il prefetto Corte insiste nella sua proposta, che l'on. Bastogi venga nominato sindaco di Firenze; però l'on. Villa vuole sottoporre questa questa proposta al Consiglio dei ministri.

— Anche in Roma sono cresciute sensibilmente le febbri, massime nel Trastevere.

— Gli avvocati del Mangione (colui che ferì il conte Giusso) oppugnano la sentenza della sezione d'accusa, respingendo la definizione del reato e ricorrendo in cassazione. Si dubita di lunghi ritardi nella trattazione del processo.

— Il ministero di agricoltura e commercio mandò ai prefetti una circolare, colla quale in termini vivissimi viene raccomandata una rigorosa vigilanza e provvedimenti energici ovunque scopransi sintomi di filossera. È però infondata la voce che il terribile insetto siasi manifestato in Sardegna. *(Corr. della Sera)*

## ESTERO

**Francia.** Si ha da Parigi 27: Fu molto notato il silenzio osservato dai giornali bonapartisti *Ordre, Estafette* e *Pays* intorno alla conversazione attribuita dal *Figaro* al principe Gerolamo. Il corrispondente da Roma della *République Française* scrive che il principe Gerolamo fa vive istanze perchè la Corte Italiana, venendo egli fra poco a Moncalieri, lo riceva cogli onori dovuti all'erede dell'impero.

L'*Union* (leggittimista) non fa nessuna replica alla *Patrie* riguardo alla venuta in Francia del conte di Chambord.

Domani arriverà a Port Vendres la nave trasporto *Var* coi primi 300 amnistiati dell Caledonia. Molti radicali, specialmente socialisti, sono partiti per andarli a ricevere. Nella settimana arriveranno altre navi dalla Caledonia con amnistiati.

Il governo francese farà presto intraprendere gli studi per aprire un tunel nel Monte Bianco.

Fra pochi giorni la vedova Thiers recherassi a Bona (Africa) per assistere alla inaugurazione d'una statua eretta colà a Thiers.

Il deputato Tallandier ha fondato una grande società per la pubblicazione di opere educative interamente laiche.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (n. 68) contiene:

(Cont. e fine).

666. *Sentenza di fallimento.* Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento del commerciante Sebastiano Piccinin di Prata, morto nel 21 novembre 1878. Venne delegato il giudice signor Franceschinis alla procedura e la riunione dei creditori fissata al 9 settembre p. v.

667. *Estratto di bando.* Ad istanza dell'avv. G. Luzzatti di Palmanova in confronto di Porta Luigi di Risano, avrà luogo nel 4 ottobre p. v. davanti il Tribunale di Udine l'incanto per la vendita al maggior offerente d'immobili siti in Bagnaria Arsa e in Gonars.

668. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dai fratelli Parpinelli negozianti di Pordenone, contro Puppa Antonio di Bannia di Fiume e Consorti, la Ditta esecutante venne dichiarata compratrice dell'immobile esecutato per lire 2250. Il termine per l'aumento del sesto scade al 6 settembre p. v.

669. *Bando.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Ditta fratelli Angeli di Udine contro Pertoldi Antonia di Mortegliano e Consorti, gli immobili esecutati furono deliberati alla Ditta stessa. Essendo stato fatto l'aumento del sesto sul prezzo di provvisoria delibera, il 27 settembre p. v. avanti il Tribunale di Udine sarà proceduto al nuovo incanto degli stabili esecutati e l'asta si aprirà sul dato dell'offerta fatta dall'aumentante il sesto.

670. *Avviso per svincolo di cauzione notarile.* Gli eredi del dott. Federico Aita già notaio in San Daniele rendono noto di avere prodotto la dichiarazione prescritta per ottenere lo svincolo del deposito cauzionale del notaio stesso.

671. *Avviso d'asta.* L'Esattore Consorziale di Spilimbergo rende noto che presso la r. Pretura di Spilimbergo nel 17 ottobre p. v. si procederà, a mezzo di pubblico incanto, alla vendita di immobili appartenenti a Ditte debitrici di pubbliche imposte.

672. *Avviso d'asta.* Caduto deserto il 1° esperimento d'asta e modificate le condizioni, il 31 agosto corr. presso il Municipio di Forni Avoltri avrà luogo un'asta per la vendita, in primo esperimento di n. 1988 piante resinose del bosco Tops di Forni Avoltri per l. 22,835.66.

**Consiglio Provinciale** del 20 giugno 1879: *Discorso del Consigliere O. Facini sul pagamento del 1/2 milione quale premio per la costruzione della ferrovia Pontebbana.*

(Veggasi lettera aperta nel numero di ieri)

La Relazione che ora abbiamo preso a discutere conchiude con queste parole: «*È parere della vostra Deputazione, ora che la ferrovia della Pontebba sta per compiersi, e che si è verificata così la condizione del deliberato sussidio, qualsiasi eccezione volesse sollevarsi non sarebbe nè attendibile nè decorosa*».

Io dico il vero che nella tesi porto una opinione diversa, e quindi consentir non posso nella conseguente proposta che ci fa l'on. Deputazione.

Permettete, onorevoli colleghi, che io metta nel suo esatto punto di vista la bisogna, e poi giudicherete se bene o male mi appongo.

Per potersi fare un'esatto criterio della bisogna conviene esaminarla a fondo, rimontando alla genesi della offerta che forma soggetto della questione.

L'offerta del mezzo milione contenuta nella deliberazione 18 luglio 1867 nacque da un'Ordine del giorno che andava così concepito:

« Sull'offerta da farsi per parte della Provincia al Governo *onde impegnarlo alla più pronta esecuzione* del tronco di ferrovia fra Udine e Pontebba ecc. ecc. ecc.

Egli è quindi fuor di questione che l'offerta fu fatta non già per una ferrovia *quando comunque*, ma sibbene ed a condizione di averla prontamente.

Orbene, se prima che alcuno si facesse ad assumerla si lasciarono correre ben cinque anni, ed altri sette ancora prima di portarla a compimento, vi ha forse chi sostener possa che la ferrovia fu costruita con quella prontezza che l'offerto premio per suo corrispettivo esigeva?

Questo solo fatto, per mio avviso, era bastante a tenere la Provincia da ogni impegno morale prosciolta.

E dico morale perchè non credo che la Provincia siasi mai giuridicamente impegnata.

Affinchè l'offerta acquistar potesse valore giuridico era mestieri che venisse accettata nelle forme di legge.

Cionostante la Rappresentanza Provinciale volle mostrarsi longanime, generosa; dessa con la parte presa in seduta del del 7 settembre 1875 confermò la offerta, *però a condizione che la intera linea si dasse compiuta nel termine stabilito dal Capitolato unito alla Convenzione con la legge 30 Giugno 1872 promulgata.*

Ora egli è evidente che col porre una siffatta condizione riaffermar si volle il concetto e lo scopo che aveano presieduto alla promessa del premio, di aver cioè la ferrovia sollecitamente; e ciò è tanto vero che anche questa nuova deliberazione venne presa sopra un'ordine del giorno presentato ed accolto espressamente a fin di procacciare ai lavori della ferrovia una maggiore alacrità su tutta la linea.

Però, dinnanzi alla sovraccennata condizione, la Società concessionaria ed il Governo si sono, per quanto ci dice la relazione, impennati, e, dichiarando di disconoscerla, hanno soggiunto che niun'altra condizione intendevano ammettere tranne quella per la quale il premio esiger si dovrebbe soltanto allorquando la congiunzione ferroviaria si fosse effettuata.

In altri termini, e Società concessionaria e Governo pretenderebbero essere la Provincia sempre obbligata a pagare il mezzo milione, quand'anche la congiunzione venisse ritardata così da riuscir compiuta ai tempi dei figli dei nostri figli, e non prima.

Ora se la Rappresentanza mostrar si volle generosa una prima volta, quando nello scopo di affrettare la congiunzione confermò l'offerta che non era più per verun riguardo dovuta, io credo che dessa mancherebbe a sè stessa, se questa volta non si tenesse ferma al proprio diritto.

Se in oggi si facesse a renunciare alla condizione posta con la deliberazione 7 settembre 1875, la Rappresentanza provinciale più che generosa si farebbe prodiga, e le prodigalità sono maggiormente condannabili se è peculio pubblico che ne va di mezzo.

Che poi quella condizione non abbia raggiunto il suo effetto lo si può rilevare ispezionando il Capitolato, cui la condizione si riferisce.

Ai termini di quel documento, i piani particolareggiati per la intera linea da Udine a Pontebba presentar si doveano dalla Società concessionaria entro cinque mesi dalla data della approvazione della Convenzione ufficialmente partecipata, e cioè non più tardi del 2 giugno 1873, ed entro i tre anni successivi, vale a dire al 2 giugno 1876, avrebbe dovuto trovarsi compiuta su tutta la linea.

Ma in quella vece i piani particolareggiati vennero presentati alla spicciolata negli anni 1874-1875-1876 e perfino nel 1877, cioè con un ritardo di quattro anni e più, e da ciò il conseguente grave ritardo di ben tre anni nel compimento della ferrovia.

Senonchè vi hanno degli altri motivi ancora pei quali io credo non debba la Rappresentanza provinciale dimostrarsi soverchiamente accondiscendente in cotesta bisogna.

L'offerta del mezzo milione venne fatta sulla base di un Progetto di dettaglio che la Provincia avea fatto compilare e possedeva (il progetto Kazda) nel quale era stata fatta ragione a tutti gli interessati pubblici locali che si trovano lungo la linea.

Nella vece che cosa si è fatto dalla Concessionaria Società?

Dessa nella pratica esecuzione non ha badato se non che a tenere la linea sul terreno che le metteva il miglior conto, postergando e trascurando gli accennati interessi locali, non ostante i molti e replicati reclami che da parte dei Comuni e della Provincia le furono presentati.

Ne citerò taluno.

La Stazione per la Carnia che il Progetto Kazda portava in un punto favorevolissimo per quella importante regione, e cioè sulla destra del Fella nei pressi di Amaro, la si è voluta collocare per modo da riuscir incomodissima per la grossa popolazione che ne deve far uso.

A Gemona la Stazione che dal Progetto medesimo veniva portata sopra un terrazzo alle porte della città, la si è nella vece allontanata di un paio di chilometri.

Altrettanto si è fatto a Tarcento ed altrettanto a Tricesimo.

In una parola, a tutti quei paesi che hanno lungo la linea la maggiore importanza non potea venir fatto un peggior trattamento, e poco è mancato altresì che con la nostra linea italiana si dovesse andar a metter capo alla Stazione di Pontafel.

Riassumendo, io credo che ce ne sia anche di troppo, perchè la questione di decoro sollevata dall'on. Deputazione nella sua Relazione (questione che a me impone quanto ad altri mai) la si debba senz'altro metter fuori di questione.

D'altronde possiamo noi veramente dire che nei rapporti d'interesse che si sono scambiati fra il Governo e la Provincia si sia desso in ogni congiuntura diportato così da fornirci degni ammaestramenti di decoro?

L'onorabilità vostra, o signori, e quella di me stesso io le tengo in troppo alta stima e rispetto perchè possa nemmeno sognare che i mancamenti altrui ci autorizzino a ricambiare con altri mancamenti, ma pure dimenticar non posso le ingiustizie governative che la Provincia ha dovuto in più incontri subire.

Non posso anzi tutto dimenticare che per non venire ad una lite si dovette piegare il capo alle ingiuste pretese del Governo, che nella pigione del palazzo Belgrado inquilino subingredito nelle rappresentanze della cessata amministrazione austriaca, volle cionnostante adossare la pigione stessa con tutti i relativi oneri alla Provincia, non escluso quello della pigione dovuta dagli impiegati di pubblica sicurezza, cui esso Governo avea in una porzione di quel palazzo acquartierati.

Non posso dimenticare, che per la ragione stessa fu giuoco-forza acconciarsi alle altrettanto ingiuste pretese del Governo che volle esser rifuso di 20 mille lire circa per la manutenzione relativa al 1867 per le strade ex nazionali passate nell'Elenco delle provinciali, e ciò ad onta che per aver continuato in quell'anno a funzionare il fondo territoriale, si fosse riconosciuto con legge presentata alle Camere che quella manutenzione non dovea passare a carico delle Provincie se non che a datare dal 1 gennaio 1868.

Non posso dimenticare che il Governo, dopo aver ricevuta una cospicua somma che era dovuta alla Provincia nostra ed alle altre del Veneto in causa restituzione del residuo fondo della disciolta guardia nobile veneta, intendeva farsela sua, e che le Provincie se vollero conseguirla dovettero ricorrere ai Tribunali e sostenere una dispendiosa lite.

Nè lasciar posso inosservata la contesa che si è dovuta sollevare e tuttora si agita circa alla tratta di strada ex nazionale da Ospedaletto ai Piani di Portis, che il Governo ha voluto consegnare alla Provincia senza prima riedificare e rifiutandosi di riedificare i due ponti Misigulis e Pissanda, l'uno dei quali era crollante e l'altro crollato prima ancora della consegna della strada.

Ed infine, se guardo ai Comuni che vanno creditori per le somministrazioni fatte all'armata austriaca nel 1866 non posso non lasciarmi sfuggire una parola sdegnosa, ma giusta, contro il Governo che dopo essersi assunti con l'art. 8° del trattato di pace 3 ottobre 1866 tutti gli obblighi e tutti i debiti lasciati dal Governo austriaco nel Veneto, si è sempre rifiutato di pagare i Comuni creditori.

Il Governo in cotesto suo ostinato rifiuto è venuto meno all'assuntosi impegno, esso ha commessa una manifesta ingiustizia.

Sono cose che duole nell'anima il doverle ricordare, avvegnacchè il Governo dovrebbe essere in tutti suoi atti una scuola, una cattedra di lealtà di moralità.

E se le ho voluto ricordare egli è puramente per dimostrare che il modo con cui il Governo ci ha trattati e ci tratta nei suoi rapporti di interesse con la Provincia, non è certamente tale da meritarsi un ricambio di riguardi, ma non già perchè io abbia mai pensato che si debba venir a rappresaglie.

Io penso nella vece (egualmente come voi tutti, miei onor. colleghi, pensate) che quando si tratta di impegni a null'altro si deve badare che a soddisfarli scrupolosamente.

Ma nel caso nostro, relativamente alla offerta del mezzo milione, per quanto io mi sia fatto a studiare sotto tutti i riguardi la quistione non ho potuto persuadermi che la Provincia, allo stato delle cose, si trovi nè giuridicamente nè moralmente impegnata.

Conchiudendo io esprimo questo mio voto, che il Consiglio non debba decampare di una linea dalla deliberazione presa il 7 settembre 1875.

Se l'onor. Deputazione giungerà a dimostrarmi a tutta evidenza che la condizione posta in quella deliberazione si è senza eccezioni adempiuta, io sarò uno fra i primi a dire che la Provincia deve affrettarsi a pagare.

**Promozione.** Fra le disposizioni fatte da S. M. sulla proposta del ministro della Pubblica Istruzione, e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 25 corr. notiamo la seguente:

Mora Romano, Ispettore scolastico del Distretto di Pordenone, promosso alla 3ª classe.

**Conferenza di meccanica agraria.** Sabato, 30 corr. presso Cividale e per cura del Comizio agrario locale, si terrà una pubblica conferenza sopra l'aratura.

Durante questa conferenza si faranno prove coi seguenti strumenti della Stazione agraria di Udine:

Aratro Aquila, tipo Allen n. 23. — Aratro Grignon — Aratro Demone, tipo Tomaselli — Rincalzatore, id. id. — Aratri per vigneti, tipo Vernette — Scarificatore per vigneti, tipo Vernette — Aratro Eckert con avantreno a due ruote — Aratro sottosuolo, tipo Eckert.

Questi ultimi strumenti furono acquistati di recente a spese del Ministero di agricoltura, e dalle prove preliminari, già istituite presso il podere dalla Stazione agraria, risulta che essi sono molto pregievoli sotto ogni riguardo. Per conoscere il luogo e l'ora della conferenza rivolgersi al Municipio o al Comizio agrario di Cividale.

**Le trattative per la Pontebba,** secondo quanto scrive la *Neue Freie Presse* di Vienna, non sono peranco giunte ad un accordo fra le direzioni della ferrovia Rudolfiana e della Meridionale. Una gran parte delle differenze relative all'interessenza della Rudolfiana nel transito italiano furono appianate nel corso delle conferenze dei rappresentanti le due società col governo. La più importante, però, delle questioni, quella relativa alla libertà delle tariffe, non fu risolta e potrebbe impedire che l'accordo riuscisse completo.

**Emigrazione.** Dalla R. Prefettura di Udine riceviamo il seguente comunicato in data 26 agosto: È stato concluso nel passato marzo un contratto, il quale ha per iscopo di condurre emigranti nella Repubblica di Venezuela. Il contratto stabilisce che il trasporto degli emigranti dai porti Europei sia gratuito, e contiene in generale condizioni che non sembrano sfavorevoli. Gli emigranti ricercati non possono essere che agricoltori, ed i Consoli del Venezuela debbono spiegare ai medesimi, prima che firmino una dichiarazione d'accettazione, le condizioni che sono loro imposte dalle leggi del Venezuela e dal contratto suddetto.

Probabilmente Agenti all'uopo incaricati verranno anche in Italia a compiere il mandato di raccogliere individui disposti a partire per Venezuela; quindi è prezzo dell'opera mettere in guardia coloro che per avventura potessero lasciarsi sedurre da apparenti vantaggi ed esagerate promesse, e persuaderli che non troverebbero certo l'agognata fortuna, abbandonando la patria per recarsi in un paese le cui condizioni sono tutt'altro che favorevoli.

È noto infatti che lo stato igienico, economico, tellurico, del Venezuela non presenta agli agricoltori la menoma prospettiva di fortuna, locchè è anche confermato dal fatto, degno di molta considerazione, che il Governo della Repubblica Francese, che non suole porre impedimento all'emigrazione, ha stimato necessario, tre anni or sono, di vietarla assolutamente per il Venezuela, divieto che sussiste ancora.

Consta poi che le persone, a cui venne affidata l'esecuzione di questo contratto, sono poco conosciute, e non offrono quindi sufficienti garanzie; per cui sarebbero a prevedersi le solite frodi a danno degli emigranti, frodi per le quali riesce assai difficile poter sottoporre a penale o civile responsabilità chi le commette.

Pertanto il consiglio migliore, che si possa dare ai nostri agricoltori, è quello di non lasciarsi trascinare da false speranze e dalle arti di quelli che volessero persuaderli ad emigrare. I mal consigliati che volessero ostinarsi ad abbandonare la patria, troverebbero senza dubbio quella serie di sventure toccate alla maggior parte di coloro, che pel passato emigrarono in altre regioni americane.

**Leva militare.** Le vie della città sono oggi percorse da frotte di giovanotti che al suono dell'armonica vanno cantando le villotte paesane. È il giorno dell'estrazione del numero, e quei giovanotti sono coscritti chiamati a provocare il responso della fortuna circa la *categoria* che li attende.

## Teatro Sociale.

Jeri sera finalmente ci fu dato sentire l'Opera-ballo *Guarany* del maestro Gomes. Diciamo *finalmente* perchè ne era già annunziata la prima rappresentazione pel 23, ma poi, circostanze impreviste, consigliarono l'impresa a protrarre fino a ieri l'andata in scena. Del resto questo ritardo ridondò a vantaggio dell'esecuzione, perchè si poterono fare più prove e ne sortì quindi un esito soddisfacentissimo sotto tutti i rapporti. Lo spettacolo incontrò pienamente l'approvazione ed il plauso generale.

Il teatro era affollato, non mancarono le belle signore con belle *toilette* e, malgrado il caldo, la serata passò rapida ed animatissima. Gli artisti raccolsero buona messe di applausi, chiamate al proscenio e, quello che più giova, sempre meritamente.

Del libretto, forse poco felice, non ce ne occuperemo gran cosa; solo ci piace far conoscere che ne fu autore il dottor Scalvini, ma poi, se è vero quello che abbiamo sentito a ripetere, venne allungato, tagliato e messo ancora insieme da altri tre o quattro librettisti, per cui lo Scalvini c'entra ora per ben poca cosa.

Passiamo alla musica:

Quando appare una nuova Opera (dico nuova per Udine) si mettono sul tappeto, come del resto è inevitabile, le solite questioni di originalità, di imitazioni, furti e via, via.

Il tal pezzo è un plagio dalla prima all'ultima nota. Il tal motivo è tolto dall'Opera tale. Rossini si sente da una parte. Gounod dall'altra, Verdi, Petrella, insomma la solita conclusione è quasi sempre che la musica è rubata ed il maestro non ha genio.

Non vi è orecchiante o dilettante che non riduca l'Opera a brani per poter gridare «Al Vandalismo» e così far pompa di loquela e di erudizione: pure spesso si trova che le conclusioni sono erronee e più ancora arbitrarie.

Nel comporre le prime opere, (il Guarany è la prima del maestro Gomes) tutti si scelsero una via già percorsa da valenti compositori; tutti presero esempii da lavori di altri autori. Cimarosa, Mozart, Rossini, Bellini e molti ancora non andarono esenti da ciò. Nessun genio cominciò coll'essere veramente originale.

Nelle arti belle la novità consiste in nuovi svolgimenti di idee già esistite. L'originalità è portata dall'ingegno provetto che ha succhiato il latte di serii studii e che finalmente, fatto anche profondo dall'esperienza, si rende padrone dell'arte e ci presenta un tutto uniforme, qualche volta strano, insolito, ma pur sempre bello ed attraente.

Del resto ci accordiamo con molti che sentono nel *Guarany* il Rossini, Gounod, Verdi, Petrella ecc. p. e. la Sortita di Cecilia ci fa pensare ai *Puritani*, nel primo duetto fra Cecilia e Pery si sente il *Trovatore*, l'allegro in *mi* ricorda la *Traviata* ed anche la *Forza del destino*, come in questi punti la *Forza del destino* e la *Traviata* ricordano il *Poliuto*.

I cori e ballabili dell'Atto terzo e la marcia dei Selvaggi hanno qualche cosa di affine coll'*Africana* e, volendo andare di questo passo, si procederebbe chi sa fin dove. Ma bisogna ricordare che anche tutte le Opere dei più celebri compositori non reggerebbero ad un esame tanto minuzioso.

Abbiamo sempre detto che certi pezzi ricordano altri autori, con ciò non abbiamo voluto dire che il Gomes abbia copiato nè rubato. Diremo anzi che l'autore del *Guarany* dimostra a chiare note che, quand'anche si modellasse su Opere di altri, è però sempre governato da un sentimento e da un'idea sua propria e qui appunto le sue imitazioni sono commendevolissime e danno segno evidente di chiara fantasia e singolarità, la quale in molti pezzi è spontanea ed animata da un effetto veramente profondo e con veemenza sentito.

Si potrà forse discutere sul gusto, sulla maggiore o minore chiarezza di idee più o meno melodiche, sulla forma, su certe bizzarie d'istrumentazione, ma è certo però che nella musica del Gomes vi si trova erudizione sanissima, spesse volte scevra da pregiudizi e finalmente una potenza drammatica rara unita a grandissima conoscenza di esigenze sceniche.

Tra i pezzi migliori non crediamo errare mettendo la *Sinfonia* la quale riunisce le più belle idee melodiche dell'opera ed è egregiamente condotta.

Nell'atto primo la sortita di Cecilia, l'*Ave Maria* che è un pezzo da maestro ed il duetto fra Cecilia e Pery. L'andante specialmente è frutto di sana fantasia ed originalità.

Nel secondo atto l'aria di Pery ha uno strumentale pregevolissimo, e c'è pure del buono nel Coro: «L'oro è un ente sì giocondo». Nella ballata «Ci era una volta un principe» la quale è preparata da elegante preludio, riscontriamo un vero gioiello d'arte.

Nell'atto terzo è di ottima fattura il Coro degli Aimorè ed è caratteristica ed ottima la preghiera per sentimento religioso. Il duetto fra Cecilia e Pery è bellissimo, nell'andante moderato vi è del sublime.

Nell'atto quarto ci sembra buono l'*adagio* del duetto tra tenore e basso.

Dell'esecuzione vi sarebbe molto da dire vantaggiosamente.

All'ottimo maestro Drigo, prima di tutti, vanno tributati encomii molti e ben meritati. Mercè il lavoro indefesso di questo abile maestro, l'esecuzione del *Guarany* ha avuto un'esito più che soddisfacente ed è innegabile che mediante la sua attività, unita ad un merito reale, si superarono ostacoli grandissimi, che spesse volte il pubblico ignora del tutto.

L'orchestra da lui egregiamente diretta dà prova di grande intelligenza e capacità. Basta la sola Sinfonia per farcene una precisa idea.

A proposito dell'orchestra, dirò che in quest'opera ha un compito molto maggiore da disimpegnare inquantochè nel *Guarany* spesse volte, causa forse la non troppa conoscenza nel *Gomes* degli strumenti, si trova, direi quasi, spostata ed è alla rara perizia dei professori d'orchestra se molte difficoltà che passano inosservate al pubblico, vengono superate in modo veramente commendevole.

Della signora Renzi, come artista, basterà ripetere che ha confermata in quest'opera la bella fama che gode nel mondo artistico. Essa è una graziosissima e bravissima Cecilia dotata di rare qualità. L'eletto modo di fraseggiare, l'ottima educazione musicale, il bel canto sono per lei cose famigliari e formano dell'egregia artista l'idolo del pubblico, il quale la tiene in grandissimo pregio e l'applaude ognora.

Il caro Vicentelli è un Pery che vale moltissimo. L'artista eletto lo si riscontra in ogni suo atto, in ogni sua parola. Canta con gusto, ha figura simpatica e gesto correttissimo Questo applaudito artista ha contribuito notevolmente all'esito del *Guarany*.

Il signor Novara è un bravissimo Cacico, interpreta assai bene la breve sua parte e dice a meraviglia l'invocazione: *O Dio degli Aimorè* ed il duettino con Cecilia.

Questo duetto noi siamo d'avviso che abbia perduto assai abbassandolo, come si fece, di un semitono.

Il baritono signor Toledo sostiene bene la parte di Gonzales ed è artista di merito non comune. L'altro primo basso, signor Bettarini, interpreta lodevolmente la parte di Don Antonio. Così pure è sostenuta bene la parte di Don Alvaro dal signor Colonna.

Abbastanza caratteristici e belli i ballabili. Belle scene e messa in scena sfarzosa, insomma spettacolo ottimo ad onta che per questo genere di opere l'augustia della scena crei ostacoli non tanto facili a superarsi.

28 agosto 1879. *C. Carini*

---

Iersera l'opera venne gustata ancora più nei suoi particolari, sia per l'esecuzione più finita, sia perchè nella seconda udizione risaltano viepiù le bellezze più minute e più fine.

Raccomandiamo ai provinciali ed ai nostri vicini d'oltre il confine di non perdere l'occasione di udire bene rappresentata una sì bell'opera.

**Programma** del Concerto musicale che avrà luogo questa sera venerdì alle ore 8 1|2 (tempo permettendo) alla Birraria-Ristoratore Dreher.

1. Marcia: Turner — 2. Sinfonia «Il nuovo Figaro» Ricci — 3. Polka «La Bandiera» Blasich — 4. Potpourri sopra motivi di Verdi Florit — 5. Duetto «Gli Originali» Traversari — 6. Waltzer «Gioje Sociali» Adami — 7. Scena e Duetto «Nabucco» Verdi — 8. Mazurka «Ghirlande Campestri» Faust — 9. Quartetto «Lucia» Donizetti — 10. Galopp «Il veloce» N. N.

Appena terminata la stagione d'opera, a questa Birraria-Ristoratore verranno ripresi regolarmente i concerti.

**Incendio.** Alle ore cinque del giorno 22 corrente il fuoco sviluppavasi nel fienile attiguo alla casa di abitazione di Burlon Giuseppe di Bugnins, frazione del Comune di Camino di Codroipo. In men che non si dice lo avviluppò tutto, compresa la sottostante stalla, ove pericolarono seriamente parecchi animali. Invadeva quindi il fabbricato e prendeva proporzioni d'un pauroso incendio. Appena uditi i rintocchi della campana, che dal suono d'allarme dinotava l'avvenimento di qualche sciagura, il signor Sindaco, il Segretario ed il Maestro comunale accorsero immantinente sul luogo. Un terribile spettacolo, e più terribile appariva ancora, perchè pochissimi villici con poche secchie, senza direzione, mancanti di perizia, avviliti, esterrefatti combattevano alla disperata ed infruttuosamente, colle potentissime fiamme, che irrompenti, dilatandosi ognor più in due lati, mettevano in grave repentaglio il villaggio intero.

Il signor Sindaco fece subito raccogliere gli abitanti, della frazione, i quali in quel momento erano quasi tutti sparsi per la campagna. Mandò pella pompa al Municipio di Codroipo, avvertì nello stesso tempo i Reali Carabinieri, fece suonare a stormo anche nel capoluogo, e in men d'un'ora e mezza buon numero di terrazzani muniti di secchie, caldaie e mastelli comparivano sul luogo del disastro. La pompa, il R. Pretore, i Reali Carabinieri arrivarono ben tosto e contemporaneamente. Ma, è doloroso l'accennarlo in causa della distanza che ci separa, in questo frattempo l'immane elemento distrusse due caseggiati. Posta in attività la pompa, disposti bene e con buona regola i radunati, tutti, senza esagerazione, si prestarono volonterosamente e riuscirono a limitare il fuoco, circoscrivendolo e schivando così il pericolo che l'incendio prendesse proporzioni più allarmanti. La qual cosa molto ragionevolmente temevasi, avvegnachè in attiguità ai locali ardenti, donde si avventavano copiose faville le quali in forza della fortunata tranquillità atmosferica ricadevano immediatamente nel focolaio stesso dell'incendio, esiste altro fienile e contigue a questo parecchie cataste di legne, più in là altri caseggiati ancora zeppi di materia facilmente infiammabile. Dal narrato evidentemente si deve arguire che una sciagura maggiormente deplorevole venne scongiurata dagli intervenuti.

Meritano particolare menzione il signor Sindaco Orgnani Pietro, il reverendo Parroco don Sante Moretti, il curato di Camino don Pietro Minciotti, il cappellano del luogo don Domenico Molinaro, il maestro signor Giacomo Biasioli, il signor Pillan Francesco, il signor Sandri Floreano, i quali per dodici ore continue, senza interruzione, ebbero a dimostrare molto coraggio e seppero dirigere assai bene l'operazione, esponendosi nei punti più pericolosi, manovrando anche alla macchina, acciocchè i villici ivi presenti imitando il loro esempio non si rifiutassero di prestarsi.

Un'elogio bisogna fare e lo si fa di cuore anche all'arma benemerita ed al signor Brigadiere Baci Giovanni, che fu sempre sui coperti delle contigue abitazioni, donde avvertiva i punti per mezzo dei quali il fuoco poteva suscitare più tristi conseguenze, e comportandosi quindi in tanto frangente non solo da bravo soldato ma benanco da benemerito cittadino.

Colgo qui molto volentieri l'occasione per tributare a nome del Municipio, nonchè delle frazioni di Bugnins e Straccis i maggiori elogi e ringraziamenti cordialissimi all'opera indefessa instancabile ed intelligente del Reverendissimo Don Domenico Molinaro Cappellano delle due frazioni suddette, non solo per l'attuale sua prestazione, ma anche per quella, dello scorso anno ove poneva in cimento la propria vita in occasione della inondazione in quei villaggi, cagionata dallo straripamento del Tagliamento, prestazione che rivella in lui un coraggio straordinario ed un cuore veramente cristiano ed eminentemente sensibile.

Siano rese grazie infine all'onorevole signor Sindaco di Codroipo, che non tardò a somministrarci la pompa, intervenendo anche lui sul luogo dell'infortunio.

Camino addì 24 Agosto 1879.

*Leonardo Zabai.*

**Suicidio.** La mattina del 26 and., certo De Cecco Francesco d'anni 59, affetto di mal pellagroso, quantunque fosse oggetto di una continua ed attiva vigilanza da parte della famiglia, pure riuscì a sfuggirla e chiusosi nella stalla quivi pose fine ai suoi giorni appiccandosi ad una trave.

**Fulmine.** Un fulmine scaricatosi la notte del 24 sulla montagna Nauleni in quel di Ampezzo, fu causa della morte di tre armente del valore di L. 600, due di proprietà Benedetti G. B. ed una di Plai Nicolò.

**Ferimenti.** B. G. e C. G., ambi di Aviano, vennero fra loro a contesa per motivi d'interesse e dalle parole passati ai fatti il C. preso pel collo l'avversario lo fece andare in un fosso di modo che ne riportò una ferita alla testa, giudicata guaribile in 10 giorni. Il feritore si rese latitante.

**Cadute fatali.** Bruni Maria, d'anni 40, di Cimolais (Maniago) stava nel 18 spirante falciando erba sul monte Carpino: ad un tratto le scivola un piede e scompare nello spazio. Non ne fu rinvenuto che il cadavere

La stessa trista sorte toccò sette giorni dopo alla giovane ventottene Picco Elisa da Bordano (Gemona), che pure falciava erba sul monte S. Simeone.

**Annegamento.** Il 27 and. verso le 10 ant. certa Regina Fassio-Fari da Mortegliano, era andata poco lungi di casa a coglier erba in riva ad un fosso pieno d'acqua. Colta, a quanto pare, da un attacco di epilessia, al qual male era soggetta, cadde nel fosso e miseramente annegò.

**Vendetta.** La notte del 23 in un campo di proprietà di certo F. O. di Torre di Pordenone furono recise e lasciate al suolo parecchie piante di granoturco, tre di vite e quattro di fichi. Pare si tratti di una vendetta.

**Furto.** Il possidente M. F. di Montereale Cellina (Pordenone) lasciò la sera del 2 aperta una finestra del piano terra della sua abitazione. Il mattino appresso si accorse che gli mancava un ettolitro di grano e 4 chilogr. di cacio, ed ebbe a pentirsi, ma troppo tardi, della sua trascuratezza.

## FATTI VARII

**In morte di Giacomo Dina.** Ci scrive da Firenze una gentile signora:

Assente da Firenze, più tardi mi giunse il funestissimo annunzio; e poi passarono lunghi giorni innanzi che queste lugubri parole potessero esser segnate dalla mia mano tremante: *In morte di Giacomo Dina.....*

Ai mille e mille elogi, che sulla tomba dell'uomo integro, dell'ardente patriota, del giornalista temperato e valente, del gentiluomo modesto e cortese, s'alzarono, sia permesso unire anche una voce che celebri la sua pronta e cortese benevolenza che fu tale ch'io, senza avergli mai parlato, debba tenerlo in conto di amico e benefattore. Imperocchè egli, a incoraggiare il mio povero ingegno, mi fu con cordiale liberalità largo di lavoro, porgendo con ciò chiara prova della bontà dell'animo suo e della generosità che lo rendeva disposto a scoprire anche il più tenue barlume di quelle doti che in lui fulgevano sì chiare.

Fuvvi chi, lodando la sua abilità in materia

di finanza, osservava esser questa, come *Dio* (?) *oggetto* prediletto dello spirito perspicuo e sottile de' Semiti. Di questa lode (che a me suona biasimo amaro), forse altri torrà gli israeliti adducendo che, insino a pochi lustri addietro, le altre vie eran lor chiuse. A me basti per ora il notare come la liberalità fosse dote precipua del compianto amico nostro; e fosse tale che in altri, d'origine non semitica, dispero poterla riscontrare egualmente.

Povero Dina! Inutilmente fu sperato vederti sottratto al fiero malore che da tanti mesi ti travagliava; ei non cesse che all'inesorabile apparir della morte; e a noi tutti, che non avremmo osato desiderarti per l'utile nostro, il prolungamento della tua dolorosa agonia, ora non rimane che il mesto conforto dell'unanime elogio e compianto levatosi da ogni parte non chè d'Italia, d'Europa, al grido della tua perdita; e che formerà al venerato tuo nome monumento più raro e durabile che nol sarebbe uno scolpito in marmo prezioso. F. T.

**Scoperta di una cometa all'Osservatorio di Pola.** Nella notte dal 21 al 22, dalla specola della Marina di Pola, il signor Luigi Palisa, allievo dell'Osservatorio di Vienna, osservò una cometa; la sua posizione era di 150 gradi e 35 minuti di ascensione diretta e 49 gradi e 7 min. di declinazione nordica. Il movimento giornaliero è di 96 minuti di ascensione e 5 minuti in direzione sud. Non è osservabile che mediante telescopii ed offre le apparenze di una stella di nona grandezza. È questa la prima cometa che viene scoperta a Pola, ed anche la prima da vari lustri che viene scoperta in Austria. (*Citt.*)

**La Fillossera.** Si telegrafa al *Sole* da Lecco che la malattia sviluppatasi nei vigneti di Valmadrera non è fillossera, ma scabbia vegetale.

**Il Congresso alpino** annuale, che quest'anno si è riunito a Perugia, l'anno venturo ha stabilito di riunirsi a Catania.

**Scoppio di una polveriera.** Leggiamo nel *Corriere del Lario*: Nel pomeriggio del 21 agosto, nel comune di Premosello, in circondario di Pallanza, scoppiò repentinamente la polveriera esercitata da Gius. Zanoli e soci, e ne furono vittima tre lavoranti resi immantinenti cadaveri. Il danno si valuta a quasi 3 mila lire. Il fatto avvenne per puro caso senza colpa di chissisia.

**Miracoli.** Il *Monde* pubblica in prima pagina due dispacci da Lourdes i quali rendono conto dei miracoli operati nel pellegrinaggio. Una persona priva della vista da parecchi anni, l'ha ricuperata recitando il rosario. Dodici storpii hanno lasciato le gruccie alla Grotta ed è stato steso processo verbale.

**La fuga d'una monaca.** Si narra in città (dice l'*Adige* di Verona) che una giovine, certa G. Z. entrò il 16 corrente, in qualità di suora di carità, nel nostro ospitale civile. Ma sia che la vita libera le sembrasse migliore, sia che nel pietoso ministero non trovasse quelle soddisfazioni ch'ella s'era immaginata fatto sta che la Z. dopo soli tre giorni, fuggì da quel luogo di dolori.

**La popolazione del Regno** era alla fine del 1878 di 28,209,620 abitanti, divisi nei seguenti compartimenti.

Piemonte 3,653,941; Liguria 885,885; Lombardia 3,653,941, Veneto 2,812,022; Emilia 2,193,445; Umbria 573,405; Marche 948,284; Toscana 2,219,422; Roma 849,125; Abbruzzi e Molise 1,333,056; Campania 2.879,717; Puglie 1,522,182; Basilicata 532,927; Calabrie 1,261,310; Sicilia 2,798,672; Sardegna 667,427.

Delle Provincie Venete quella di Belluno aveva abitanti 190,491; di Padova 386,762; di Rovigo 214,322, di Treviso 382,410, di Udine 509,447; di Venezia 346,851; di Verona 388.489; di Vicenza 393,250.

**Giuocatori di Lotto.** Il corrispondente da Roma del *Corriere della sera* ha una notizia che si direbbe favola, ma che egli garantisce. Eccola: «In Roma vi sono appassionatissimi giuocatori di lotto, e v'è una Società di giuocatori di lotto, che ha messo su dei forti capitali all'uopo. Questa società giuoca per tutte le estrazioni del Regno, e da un pezzo s'è ostinata a giuocare pel quarto estratto di Venezia da 61 a 90, aumentando via via la posta. Per l'estrazione d'ieri il prezzo del biglietto su questi trenta numeri giocati per quarto estratto è giunto alla incredibile somma di lire 55,000, cioè quasi 2000 lire ogni numero. Ebbene, l'estrazione di Venezia ha portato ben quattro numeri al di sotto della sessantina, ed uno solo al disopra, ma sfortunatamente questo unico, il 79, non è sortito quarto, ma quinto estratto. Invece, il quarto estratto di Roma 88, di Milano 77, e di Napoli 81, è sortito al di sopra della sessantina. Il quarto estratto di Venezia è stato appena 50, il miserabile! La società dei giuocatori n'è tutta fremente; ma non so se vorrà ritentare la sorte verso con Venezia.

**Superstizioni bonapartiste.** Il Comitato buonapartista di Parigi ha deliberato che il n. 17 sia d'ora innanzi considerato dal partito come nefasto, anzi assai più nefasto che il 13 medesimo.

Le ragioni di questa scomunica d'un numero che finora aveva fama persino tra i profani d'essere affatto innocuo, vengono così esposte nella lunga e studiata relazione che precede il decreto:

1. I colpi di zagaglia di cui il principe imperiale è stato colpito, sommano al numero di 17.

Le lettere che (in francese) formavano il nome della povera vittima (Napoléon Bonaparte) son 17.

L'addizione delle cifre che si contengono nel 1808, anno della nascita di Napoleone III, padre del principino, dà il totale di 17.

Quelle del 1826, anno in cui nacque l'Imperatrice, sommate insieme dan pure il 17.

Le cifre del 1853, data dell'imperiale matrimonio, producon pure il 17.

Dal 1853, anno del matrimonio, al 1870, anno della catastrofe, corrono anni 17.

Il principe imperiale, alla morte di Napoléone III, contava anni 17.

Il nome (in francese) del Re dello Zululand, *Cettivayo le Zoulou*, contiene lettere 17.

*Le lieutenant Carey*, lettere 17.

Le due Imperatrici che piangono sulla tomba, *Victoria et Eugenie*, lettere 17.

Da ultimo se si sommano le cifre del 1862, data della nascita del principe Victor (figlio del principe Gerolamo Napoleone), si ottiene ancora il 17 che è appunto l'età del nuovo pretendente.

Il decreto bonapartista conchiude coll'inibire, sotto pena dell'esclusione dal partito, di nulla intraprendere in Francia nell'anno 1880 perchè anche l'addizione delle cifre che si contengono in questo millesimo produce il n. 17 troppo funesto al Napoleonismo.

## CORRIERE DEL MATTINO

L'incontro del co. Andrassy col principe Bismarck a Gastein continua ad essere l'avvenimento della giornata. Si assicura che scopo della visita del ministro austro-ungarico sia quello di porgere al cancelliere germanico una guarentigia per l'avvenire, cioè, quello di persuaderlo che il cambiamento nella persona del ministro degli esteri non produrrà cambiamento di sistema e d'indirizzo in Austria, e che la persona, designata a succedergli, sarà animata verso la Germania dagli stessi sentimenti e dalle stesse intenzioni di Andrassy. Qualche giornale va ancora più lungi. La *Kreuzzeitung*, per esempio, crede che questo colloquio debba considerarsi come una dimostrazione anti-russa; e benchè lo *Standard* non divida questa opinione, l'*empressement* di Bismark a riguardo di Andrassy e la sua promessa di recarsi a Vienna, fanno a buon diritto pensare che fra la Germania e la Russia i rapporti sieno tutt'altro che cordiali.

Domenica prossima avrà luogo a Linz la grande radunanza dei deputati delle frazioni liberali austriache. Questa radunanza venne promossa perchè, come dice la relativa circolare d'invito, «l'azione del governo dopo le ultime elezioni ammonisce alla vigilanza e perchè la incerta situazione politica creata in tal guisa impone come imperioso dovere al partito liberale un procedere concorde e compatto». Pare che alla radunanza saranno rappresentate tutte le frazioni liberali del Parlamento austriaco, dai progressisti più spinti fino ai conservatori del Centro. L'esito di questa assemblea, scrive l'*Indipendente*, è atteso con grande impazienza, non solo nei circoli governativi e liberali dell'Austria, ma anche in quelli degli avversari nazionali, perocchè dalle deliberazioni, che vi verranno prese, può dipendere, lo si comprende facilmente, lo svolgimento futuro degli eventi nel campo politico e parlamentare dell'impero.

— Nei progetti dell'onorevole Villa sulla pubblica sicurezza, sulla legge comunale e provinciale, e sulla nuova circoscrizione amministrativa, vengono soppresse le sotto-prefetture, accresciute di numero le prefetture, soppresse le questure. Il servizio di pubblica sicurezza è delegato intieramente ai prefetti. (*Gazz. del Pop.*)

— L'*Adriatico* ha da Roma 28: A Trapani fu commesso un furto di trenta bovini. Sopraggiunta la forza, questa dovette sostenere un ardente conflitto coi malandrini. Questi riuscirono a fuggire abbandonando il bestiame rubato, ma una guardia rimase morta nella lotta.

A Castelpagano furono invasi e saccheggiati i magazzini del grano. Fu subito inviata la truppa a stabilire l'ordine.

Il comm. Baravelli è ripartito per l'Egitto.

L'on. Baccarini ha ringraziato i prefetti delle provincie attraversate dall'Adige e dal Po per l'opera solerte da essi prestata nelle inondazioni. Propose, per tale motivo, molte onorificenze.

L'on. Bonelli, ministro della guerra, ordinò il congedo delle classi che dovevano eseguire le grosse manovre al campo di Ceprano.

La *Gazz. Ufficiale* pubblica il regolamento della tassa sulla fabbricazione degli alcools.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 27. Il trasporto *Var*, che conduce il primo convoglio di amnistiati, è atteso domani a Portvendres. La Legazione del Chilì dichiara i fatti di Santiago inesatti.

**Vienna** 28. I giornali commentano il programma del principe Gerolamo Napoleone, del quale temono l'astuzia. Considerano necessarie che egli sia rigorosamente sorvegliato.

**Berlino** 28. La *Kreuzzeitung* dice che l'incontro di Gastein è da considerarsi come una dimostrazione anti-russa. La *Nordd. Zeitung* assicura che il barone Haymerle continuerà fedelmente il programma e la politica di Andrassy.

**Leopoli** 28. Assicurasi che Dunajewski è designato ad entrare col portafoglio dell'istruzione pubblica nel gabinetto Taaffe.

**Gastein** 27. Bismarck e Andrassy pranzarono assieme. Essi conferirono in segreto dalle ore 11 della mattina fino alle 7 di sera. Durante la notte spedirono numerosi dispacci di gabinetto.

**Serajevo** 27. Il duca di Würtemberg ed il colonnello Albori sono qui ritornati dopo avere ispezionato Doca. È stato pubblicato lo Statuto per la gendarmeria.

**Lubiana** 28. Le *Novice*, organo di Bleiweis, recano oggi, in correlazione a quanto scrisse il *Pokrok*, un articolo nel quale è detto che gli sloveni vogliono veder esaudite le giuste loro domande nazionali soltanto in modo che non ne sieno lesi i diritti costituzionali di nessun'altra nazionalità, e quindi nemmeno della tedesca e che si devono considerare qual norma le proposte e domande presentate dai deputati sloveni nel Consiglio dell'Impero, non già le voci sparse dai giornali.

**Londra** 28. Lo *Standard*, parlando del convegno di Bismarck con Andrassy dice che l'amicizia della Germania coll'Austria è il più eloquente pegno di pace, e aggiunge non esser degna di considerazione l'opinione che la Germania cerchi un conflitto colla Russia.

**Sofia** 28. Il governo in Filippoli è venuto a scoprire che per la fine del Ramazan si prepara un'insurrezione.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 28. Cairoli è arrivato.

Un Decreto del Ministro per l'Interno revoca la quarantena pei legni provenienti dal Marocco, le condizioni sanitarie essendosi colà pienamente ristabilite.

Notizie pervenute al Ministero d'agricoltura dicono che i vigneti di Valmadrera, attaccati dalla filossera, estendonsi soltanto per sei ettari. Dalle verifiche fatte risultò l'insetto non essere alato.

**Vienna** 28. I giornali hanno da Gastein che il colloquio avvenuto ieri fra Bismark e l'Andrassy durò dalle 11 del mattino alle 4 pom. Dopo pranzo essi fecero insieme una passeggiata in carrozza.

**Berlino** 28. Manteuffel parte stasera per Varsavia.

**Praga** 28. L'imperatore è arrivato. Assisterà oggi alle manovre di divisione.

**Parigi** 28. Il *Gaulois* ricevette una corrispondenza da Touville, secondo la quale la conversazione del principe Gerolamo riportata dal *Figaro* sarebbe inesatta nella sostanza e nella forma.

**Costantinopoli** 28. È probabile che la Turchia e la Grecia riservino la questione di Giannina alla decisione tecnica di una Commissione internazionale.

**Menfi** 27. La febbre gialla diminuisce.

**Londra** 28. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che l'imperatore conferirà con gli ambasciatori austriaci presso le principali Corti prima di nominare il successore di Andrassy. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la questione di Arabtabia non fu ancora definita. La Russia domanda che, mentre la Commissione tecnica esamina la vertenza sul posto, intavolinsi trattative dirette fra i Gabinetti interessati per addivenire ad un accordo. L'Inghilterra e l'Austria si rifiutano.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Sete.** *Milano 26 agosto.* La calma perdura incessante, mentre la resistenza della pluralità dei possessori, non giova abbastanza per tradurre migliori offerte.

Organzini 18[22 belli correnti, da l. 82 a 83; 20[24 a l. 81.50; 22[26 a l. 78; l. 81 a 82 per sorta di qualche merito. Buoni correnti nostrani 20[24 a l. 76.50; altri a 77.25. Nelle trame, per belle fine correnti, l. 76 a 77; 24[30 a lire 73; 26[34 buone correnti da filandine chiare, lire 67 a 68. Circa le greggie, minime vendite.

Nei cascami, perdura la riserva negli acquisti, se non ceduti con ribasso del 10 0[0 circa sui maggiori prezzi da ultimo quotati.

**Cereali.** *Torino 26 agosto.* Mercato alquanto animato senza variazione nei prezzi del grano. La meliga mantiensi stazionaria senza ricerche. Segale ed avena piuttosto offerti con pochi compratori.

Grano da lire 30.50 a 34.50 al quintale; Meliga da 24.50; Segala da 21 a 24.50; Avena da 21.50 a 23.25; Riso da 35.50 a 44; Riso ed avena fuori dazio.

**Bestiame.** *Montechiari 22 agosto.* Vi fu un discreto concorso di buoi, ma la piazza fu sempre disanimata. Pochi affari conchiusi con copioso sudore dei sensali, accompagnati dai moccoli dei poveri rivenditori, che vedono orribilmente decimato il proprio capitale. Il verbo perdere è sempre all'ordine del giorno. I prezzi dei buoi da lavoro versavano fra le l. 550 alle 700.

**Petrolio.** Dall'America si hanno notizie di grandi depositi nel petrolio e quindi di prezzi in ribasso; ciò che naturalmente contribuisce in tutti i mercati di consumo ad una sfavorevole tendenza.

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 agosto

*Effetti pubblici ed industriali.*

| | | |
|---|---|---|
| Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1880 | da L. 86.30 a L. 86.40 | |
| Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879 | „ 88.45 | „ 88.55 |

*Valute.*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da L. 22.48 a | L. 22.50 |
| Bancanote austriache | „ 242.50 | „ 243.— |
| Fiorini austriaci d'argento | 2.42 [— | 2.42 1[2 |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia.*

| | |
|---|---|
| Dalla Banca Nazionale | 4 — — |
| „ Banca Veneta di depositi e conti corr. | 4 1[2 — |
| „ Banca di Credito Veneto | — — |

BERLINO 27 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 466.— | Lombarde | 151.60 |
| Mobiliare | 441.50 | Rendita ital. | 78.70 |

LONDRA 27 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cons. Inglese | 97 1[8 a —.— | Cons. Spagn. | 15 [— a —.— |
| „ Ital. | 77 1[4 a —.— | „ Turco | 10 3[4 a —.— |

PARIGI 27 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. franc. 3 0[0 | 82.97 | Obblig. ferr. rom. | 303.— |
| „ „ 5 0[0 | 116.75 | Londra vista | 25.33 [— |
| Rendita Italiana | 78.55 | Cambio Italia | 10 3[4 |
| Ferr. lom. ven. | 192. | Cons. Ingl. | 97.68 |
| Obblig. ferr. V. E. | 277.— | Lotti turchi | 46.25 |
| Ferrovie Romane | 108.— | | |

TRIESTE 28 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.47 [ | 5.48 [— |
| Da 20 franchi | „ | 9.27 1[2 | 9.28 1[2 |
| Sovrane inglesi | „ | 11.64 [ | 11.66 [— |
| Lire turche | „ | —.— [— | —.— [— |
| Talleri imperiali di Maria T. | „ | .— [— | —.— [— |
| Argento per 100 pezzi da f. 1 | „ | —.— [— | —.— [— |
| idem da 1[4 di f. | „ | —.— [ | —.— [— |

VIENNA dal 27 agosto al 28 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita in carta | fior. | 65.45 [— | 65.95 [— |
| „ in argento | „ | 67.45 [— | 67.70 [— |
| „ in oro | „ | 78.45 [— | 78.75 [— |
| Prestito del 1860 | „ | 124.— [— | 124.— [— |
| Azioni della Banca nazionale | „ | 826.— [— | 823. [— |
| dette St. di Cr. a f. 160 v. a. | „ | 251.50 [— | 254.40 [— |
| Londra per 10 lire stert. | „ | 116.85 [— | 116.90 [— |
| Argento | „ | —.— [— | —.— [— |
| Da 20 franchi | „ | 9.28 [— | 9.28 1[2 |
| Zecchini | „ | —.— [— | —.— [— |
| 100 marche imperiali | „ | 57.30 [ | 57.35 [— |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

*Orario della Ferrovia*

| Arrivi | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| *da Trieste* | *da Venezia* | *per Venezia* | *per Trieste* |
| ore 1.12 ant. | 10.20 ant. | 1.40 ant. | 5.50 ant. |
| „ 9.19 „ | 2.45 pom. | 5.25 „ | 3.10 pom. |
| „ 9.17 pom. | 8.24 „ dir. | 9.44 „ dir. | 8.44 „ dir. |
| | 2.14 ant. | 3.35 pom. | 2.50 ant. |
| *da Pontebba* - ore 9.05 ant. | | *per Pontebba* - ore 7.— ant. | |
| „ „ 2.15 pom. | | „ „ 3.05 pom. | |
| „ „ 8.20 pom. | | „ „ 6.— pom. | |

**Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).**

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR.**

**Minestra igienica** —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

# FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
**BAMBINI E PUERPERE**
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli** o **debilitate,** ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimediio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
**BAMBINI E PUERPERE**
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

*Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878*
**approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa**

Una scatola cilindrica pea 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

N. 487 — 1 pubb.

*Provincia di Udine* — *Regno d' Italia* — *Distretto di Tolmezzo*

## Comune di Rigolato

### Avviso d'Asta

In esecuzione a superiore autorizzazione nel giorno 6 settembre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in questo Ufficio municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale o chi per esso un'asta per la vendita al miglior offerente di 800 piante resinose martellate nel bosco comunale Drio Coronis di Rigolato sul dato di stima di lire 11,974.46.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio municipale di Rigolato dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di It. lire 1200.

Il deliberatario oltre al prezzo di delibera dovrà pagare le spese di martellatura, d'asta, contratto, copie, bolli, tasse ecc.

Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 98 del Regolamento suddetto.

Dall'Ufficio municipale di Rigolato, li 24 agosto 1879.

Il Sindaco
**G. Gracco**

Il Segr. *B. Candido.*

N. 502 — 4 pubb.

*Provincia di Udine* — *Distretto di Cividale*

## Comune di Faedis

A tutto il giorno 21 settembre resta aperto il concorso ai due posti di maestro, e maestra delle scuole elementari del capoluogo, retribuiti con lo stipendio annuo di lire 605 il primo, e la seconda di lire 450, compreso il decimo di legge.

Gli aspiranti dovranno corredare le domande a legge, e produrle all' ufficio di Segreteria entro il termine suddetto.

La nomina da approvarsi dal Consiglio scolastico provinciale avrà la durata stabilita dalla legge 9 luglio 1876 num. 3250, e gli eletti entreranno in carica al principio dell'anno scolastico 1879-80.

Lo stipendio sarà trimestrale postecipato.

Dall' Ufficio Municipale di Faedis, li 14 agosto 1879.

Il Sindaco
**G. Armellini**

Il Segr. *A. Franceschinis.*

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — VERMIFUGO-ANTICOLERICO

## DIECI ERBE

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

| | |
|---|---|
| Bottiglie da litro | L. **2.50** |
| » da 1/2 litro | » **1.25** |
| » da 1/5 litro | » **0.60** |
| In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) | » **2.00** |

**Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore**

**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)***

**Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo**

# COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

**In Canneto sull'Oglio, con Sezione a Casalmaggiore.**

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative. — Questo collegio esiste da diciannove anni, ed è frequentato da alunni provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Risultato degli esami, principalmente di Licenza, splendido. — Pensione mitissima. — Per maggiori informazioni, e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.

Canneto sull'Oglio, agosto 1879.

Cav. Prof. **Francesco Arcari.**

# LISTINO

**dei prezzi delle farine**
**del Molino di**
## PASQUALE FIOR
**in S. Bernardo d'Udine.**

| | | |
|---|---|---|
| Farina di frumento marca S.B. | L. | 57.— |
| » N. 0 | » | 52.— |
| » » 1 (da pane) | » | 44.— |
| » » 2 | » | 39.— |
| » » 3 | » | 36.— |
| » » 4 | » | 30.— |
| Crusca impegnata | » | —.— |

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi si intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. netti, pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dall'acquirente in L. 1.75 l'uno, e se vengono restituiti franchi di porto entro 30 giorni dalla spedizione, ne viene restituito il prezzo.

**COLPE GIOVANILI**
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro
## L' indebolita Forza Virile
**e le Polluzioni.**

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

**Prezzo L. 2.50**
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.
In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

## Società Bacologica Torinese

**C. Ferreri e Ing. Pellegrino**

ANNO DECIMO

**Sono aperte le sottoscrizioni per l'allevamento del 1880 ai Cartoni Seme Bachi Annuali Verdi Originari Giapponesi ed al Seme a Bozzolo giallo sistema Cellulare selezionato.**

Il programma si distribuisce gratis a richiesta.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In Udine dall' incaricato sig. *C. Plazzogna* Piazza Garibaldi n. 13; ed al *Caffè Meneghetto* Via Manin.

# L'ISCHIADE

o

**SCIATICA**

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

*Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.*

UNICA RINOMATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

## di Mobili in Ferro vuoto

**MILANO**

NELL' ORFANOTROFIO MASCHILE

| | | | |
|---|---|---|---|
| **15000** | *Letti* con elastico cadauno | | L. 30 |
| **6000** | *Letti* con elastico e materasso di crine vegetale cadauno | | » 45 |
| **3000** | *Letti* di una piazza e mezza, con elastico, cadauno | | » 60 |
| **2000** | *Letti* uso branda | da L. 20 a | » 35 |
| **1000** | *Tavoli* in ferro per giardino e restaurant, | da » 20 a | » 50 |
| **20000** | *Sedie* in ferro per giardino | da » 8 a | » 15 |
| **2000** | *Panche* in ferro e legno per giardino | da » 15 a | » 25 |
| **1000** | *Toelette* in ferro per uomo, compreso il servizio | | » 30 |
| **200** | *Toelette* in lastra marmo, | da L. 35 a | » 75 |
| **1000** | *Casse forti* garantite dall'incendio | da » 70 a | » 100 |
| **3000** | *Portacatini* | da » 3 a | » 5 |
| **1000** | *Semicupi* in zinco. | da » 15 a | » 20 |

Pronta spedizione, dietro vaglia postale, od anche la metà dell'importo, secondo l'ordinazione. Si spedisce *gratis,* dietro richiesta, catalogo coi disegni.

Dirigersi da

**VOLONTÈ GIUSEPPE**
***in via Monte Napoleone, N. 39, Milano***

e non dai rivenditori, che si risparmia il 50 per cento.

# POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

**Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.**

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incotestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo-nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

**AVVERTIMENTO:**

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

**A. MOLL**
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

# Pejo — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

*La Direzione* C. BORGHETTI.

## Laboratorio in metalli e d'argentiere.

**in via Poscolle-Udine.**

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il sua negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisito finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

**Domenico Bertaccini.**

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.